

Caverigno... e le sue terre

Sentieri di pietra

VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia **pietra viva**
www.pietraviva.ch

Caverigno... e le sue terre

Nella seconda metà dell'Ottocento, quando il numero delle persone era ancora direttamente proporzionale al territorio agricolo, Caverigno contava oltre 400 abitanti che sarebbe stato più corretto definire Bavonesi. Infatti fino all'inizio del Novecento, per molte famiglie di questo villaggio erano più i mesi trascorsi in Valle, nelle varie frazioni chiamate «terre», che non a Caverigno: sebbene secondo un'antica tradizione per Natale tutti doversero essere in paese, in realtà le capre non uscivano mai dalla valle e quindi, passate le feste, i caprai riprendevano la via della Valle Bavona seguiti qualche mese dopo dalle mucche e dalle famiglie intere.

Il titolo di questo sentiero di pietra trae spunto proprio da questo fatto. Un titolo anomalo rispetto a quello dei leporelli già pubblicati, poiché non fa riferimento a una particolarità del nucleo. Tuttavia per Caverigno è sembrato decisamente appropriato. Infatti il binomio Caverigno-Bavona, nonostante la scomparsa della transumanza di un tempo, si è conservato fino ad oggi: basta ascoltare i Cavergnesi parlare della loro Valle oppure partecipare alla processione a Gannariente, sempre frequentatissima, la prima domenica di maggio, o ancora gironzolare tra le case del paese un fine settimana d'estate per concludere che senza le terre bavonesi, Caverigno non potrebbe nemmeno esistere oggi (vedi La Val Bavona... e la transumanza).

Questo villaggio fino a cinquant'anni fa era caratterizzato da un nucleo compatto posto contro il versante della montagna e sul pendio stesso. Lo sviluppo edilizio della seconda metà del Novecento ha occupato, anche qui come altrove, i campi e gli orti a valle della strada cantonale e di quella che porta in Bavona. Così le vie di transito che segnavano il confine tra nucleo abitato e zone coltivabili si ritrovano oggi all'interno del paese mentre la chiesa sembra situata al centro.

Caverigno... und seine Weiler

In der zweiten Hälfte des 19. Jhs. als die Zahl der Bewohner noch der landwirtschaftlichen Nutzzone entsprach, zählte Caverigno mehr als 400 Einwohner, die man eigentlich als «Bavoneser» bezeichnen müsste. Tatsächlich verbrachten bis zum Beginn des 20. Jhs. viele Familien dieses Dorfes mehr Monate im Tal in den verschiedenen «terre» genannten Fraktionen als in Caverigno. Obwohl laut alter Tradition Weihnachten alle im Dorf verbringen mussten, verliessen in Wirklichkeit die Ziegen nie das Tal. Die Ziegenhütten zogen daher nach den Festtagen wieder ins Bavonatal, wohin ihnen nach einigen Monaten die Kühe und die ganzen Familien folgten.

Die Bezeichnung dieses Steinpfads hat genau in dieser Tatsache ihren Ursprung: Anders als in den bereits veröffentlichten Faltröschchen bezieht sie sich nicht auf ein Merkmal des Dorfkerns und passt dennoch ausgezeichnet zu Caverigno, denn das Wortpaar Caverigno-Bavona hat sich trotz des Verschwindens der früheren Alpfaht tatsächlich bis heute bewahrt. Es genügt die Cavergnesser von ihrem Tal sprechen zu hören, oder sie jeden ersten Maisonntag in grosser Zahl bei der Teilnahme an der Prozession nach Gannariente zu beobachten oder an einem Sommervochenende durch die leeren Strassen des Dorfes zu bummeln, um zu wissen, dass Caverigno ohne die Weiler im Bavonatal heute nicht mehr bestehen könnte (siehe «Val Bavona... und die Transumanza»). Bis vor fünfzig Jahren zeichnete sich das Dorf durch einen kompakten Ortskern aus, der zum Berghang hin und auf dem Hang selbst lag.

Der Bauboom der zweiten Hälfte des 20. Jhs. hat hier genau wie an anderen Orten von den Feldern und Gärten unterhalb der Kantonsstrasse und der Strasse ins Bavonatal Besitz ergriffen. So führen die Durchgangsstrassen, die früher die Grenze zwischen bewohntem Ortskern und den Feldern bildeten, heute durch das Dorf und die Kirche scheint in seinem Zentrum zu liegen.



26 La villa Inselmini

Di stile nordico e circondata da un bel giardino, fu costruita nel 1907 da due fratelli emigrati in Olanda (vedi la scritta in olandese sulla facciata) i quali, diversamente da molti loro compaesani, avevano fatto fortuna. Era la prima volta che si osava occupare la campagna per costruirvi una casa.

Die Inselmini-Villa

Von nordischem Stil und inmitten eines schönen Gartens wurde diese Villa 1907 von zwei nach Holland ausgewanderten Brüdern gebaut. (siehe die holländische Inschrift an der Fassade), die zum Unterschied von vielen Landsleuten reich geworden waren. Man wagte es zum ersten Mal, Ackerland für die Errichtung eines Haus zu nutzen.



28 Il telaio

Un tempo la tessitura era un'attività praticata in ogni nucleo familiare allo scopo di ottenere, con il lino e la canapa, le stoffe per i vestiti e la biancheria da letto. A Caverigno tale attività si è mantenuta anche dopo il declino della civiltà rurale. Infatti a pianterreno di questa vecchia casa con loggiato sono ancora in funzione due tipici telai con i quali si producono soprattutto tovaglie e tappeti.

Der Webstuhl

Weben war früher eine in jeder Familie ausgeübte Tätigkeit, um mit Leinen und Hanf die Stoffe für Kleidung und Bettwäsche herzustellen.

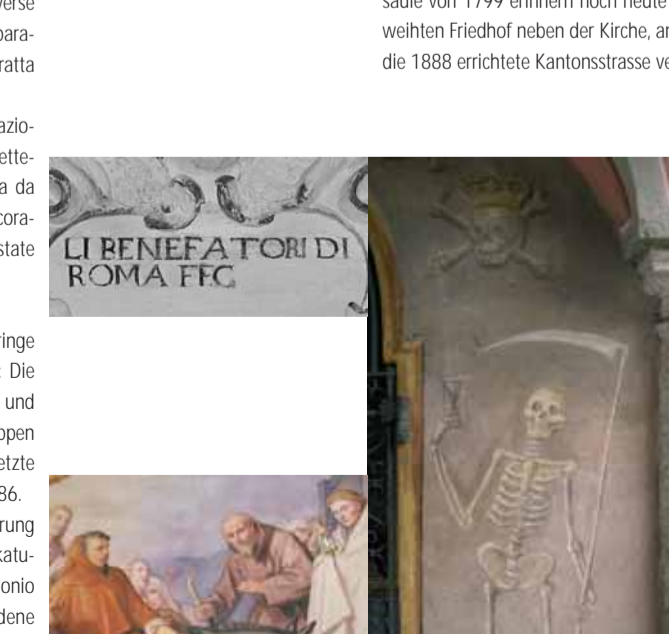
In Caverigno hat sich diese Tätigkeit auch noch nach dem Niedergang der ländlichen Kultur erhalten. Tatsächlich sind im Erdgeschoss dieses alten Hauses mit Loggia noch zwei typische Webstühle in Betrieb, mit denen vor allem Tischdecken und Teppiche gewoben werden.

30 L'ossario

L'ossario con affreschi del 1811, le lapidi tombali di sacerdoti originari di Caverigno nonché la colonna cimiteriale del 1799 ricordano ancora oggi la presenza del cimitero, aperto nel 1786, accanto alla chiesa dove ora corre la strada cantonale costruita nel 1888.

Das Beinhaus

Das Beinhaus mit Fresken von 1811, die Gedenktafeln der aus Caverigno stammenden Priester sowie die Friedhofsgaule von 1799 erinnern noch heute an den 1786 eingeweihten Friedhof neben der Kirche, an dessen Stelle heute die 1888 errichtete Kantonsstrasse verläuft.



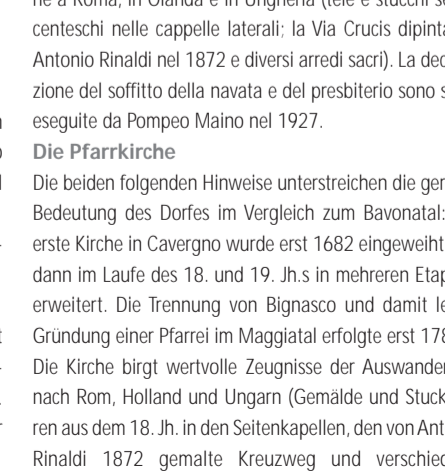
29 La chiesa parrocchiale

A ribadire la scarsa importanza del paese rispetto alla Valle Bavona, ecco queste due indicazioni: la prima chiesa fu aperta al culto solo nel 1682 e fu poi ampliata in diverse tappe nel corso del Settecento e dell'Ottocento. La separazione da Bignasco avvenne soltanto nel 1786 e si tratta dell'ultima parrocchia costituitasi in Valmaggia.

La chiesa conserva preziose testimonianze dell'emigrazione a Roma, in Olanda e in Ungheria (tele e stucchi settecenteschi nelle cappelle laterali: la Via Crucis dipinta da Antonio Rinaldi nel 1872 e diversi arredi sacri). La decorazione del soffitto della navata e del presbitero sono state eseguite da Pompeo Maino nel 1927.

Die Pfarrkirche

Die beiden folgenden Hinweise unterstreichen die geringe Bedeutung des Dorfes im Vergleich zum Bavonatal: Die erste Kirche in Caverigno wurde erst 1682 eingeweiht und dann im Laufe des 18. und 19. Jhs. in mehreren Etappen erweitert. Die Trennung von Bignasco und damit letzte Gründung einer Pfarrei im Maggiatal erfolgte erst 1786. Die Kirche birgt wertvolle Zeugnisse der Auswanderung nach Rom, Holland und Ungarn (Gemälde und Stuckaturen aus dem 18. Jh. in den Seitenkapellen, und von Antonio Rinaldi 1872 gemalte Kreuzweg und verschiedene Kircheneinrichtungen). Die Ausschmückung der Decke des Kirchenschiffs und Altarraums erfolgte 1927 durch Pompeo Maino.



27 La torba

Si trattava di una dimora, senza comignolo, con mensola in legno e «funghia» in pietra a proteggere il granalo situato nel sottotetto, molto simile quindi a quella situata nel nucleo vecchio di Bignasco.

Secondo l'analisi dendrocronologica, gli alberi per costruire questo edificio furono tagliati tra il 1454 e il 1460.

Der Kornspeicher

Es handelte sich um einen Wohnbau ohne Schornstein, mit hölzerner Konsole und steinernen «Plizen», um die Kornkammer auf dem Dachboden vor Nagetieren zu schützen. Also dem im alten Ortskern von Bignasco gelegenen sehr ähnlich.

Dendrocronologische Untersuchungen ergaben, dass die Bäume für die Errichtung dieses Baus zwischen 1454 und 1460 gefällt wurden.



31 Il centro del paese

Caverigno ha conservato fino a pochi anni or sono, e in parte anche fino a oggi, alcuni servizi che caratterizzavano un tempo la vita del centro di ogni villaggio: oltre alla chiesa anche il palazzo patriziale costruito nel 1865 dove hanno sede il municipio e la scuola elementare, l'ufficio postale (trasformato in sede della Fondazione Bavona), alcuni ristoranti e negozi, la panetteria (ora Bottega del Mondo), la macelleria.

Das Dorfzentrum

Caverigno hat sich bis vor einigen Jahren und zum Teil bis heute einige Dienstleistungen bewahrt, die früher das Leben jedes Dorfes bestimmt hatten. Neben der Kirche auch den 1865 erbauten Patrizierpalast, in dem die Gemeindeverwaltung und die Grundschule untergebracht sind, das Postamt (in den Sitz der Stiftung Bavona umgewandelt), einige Restaurants und Läden, die Bäckerei (jetzt 3. Welt Laden) und die Metzgerei.

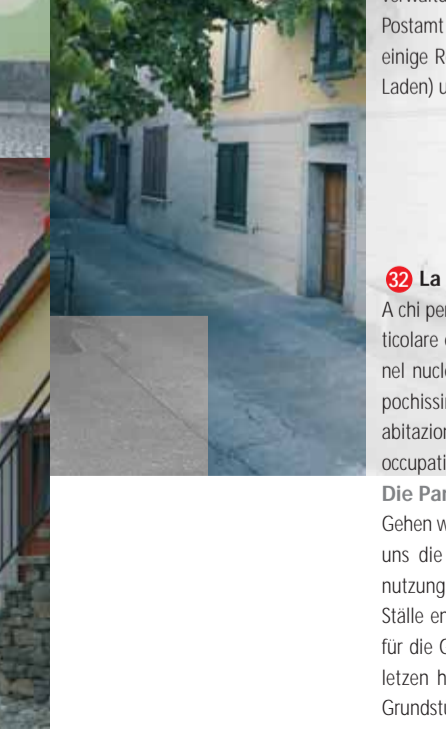


32 La strada panoramica

A chi percorre la strada sopra il nucleo appaiono, con particolare evidenza, due differenti modi d'uso del territorio: nel nucleo, case e stalle addossate le une alle altre con pochissimi spazi liberi per gli orti; all'esterno, tra le abitazioni costruite negli ultimi cento anni, ampi terreni occupati da tappeti verdi e aiuole fiorite.

Die Panoramastrasse

Die Panoramastrasse Bereits 1513 wurde in einem Dokument die «Faula di Caverigno» erwähnt, ein oberhalb des Dorfes zwischen 500 und 1200 m ü. M. gelegener Schutzwald aus Jahrhundertalten Eichen, Buchen und Kastanien, in dem seit mindestens 500 Jahren nur das Sammeln trockenen Holzes erlaubt ist. Der prächtige Wald wird auf diese Weise das Dorf weiterhin vor Steinschlag aus den darüber liegenden Felsen schützen.



18 Al Pont Lott

Il toponimo è documentato già nel 1534 e trae probabilmente origine dalla famiglia Lotti. L'attuale ponte in sasso ad arco fu costruito, sopra la Gola del lupo, nel 1885 per permettere ai Cavergnesi di raggiungere i loro terreni sull'altra sponda del fiume. La data, 1914, incisa su una pietra di sostegno, ne indica l'ultima trasformazione.

Die Brücke Lott

Der Ortsname ist bereits 1534 bekrundet und hat wahrscheinlich in der Familie Lotti seinen Ursprung. Die heutige steinerne Bogenbrücke wurde 1885 über der Wolfschlucht errichtet, damit die Cavergnesser ihre Grundstücke auf dem anderen Flussufer erreichen konnten. Das auf einem Stützpfiler eingravierte Datum 1914 weist auf den letzten Umbau hin.



19 Le stalle

Le vecchie stalle di Caverigno erano ubicate alle due estremità del nucleo: verso la Val Bavona, dove si conserva il gruppo più numeroso e verso la Val Lavizzara.

Tutte hanno le pareti in muratura a secco, con le tipiche grandi porte dei fenili dalle quali si entrava con la gerla traboccante di fieno.

Fa eccezione una stalla, situata proprio al centro del nucleo, con le pareti del fenile in legno e il tetto «a cavallo». Forse l'ultima testimonianza, assieme alla torba quattrocentesca, di un modo di costruire molto antico e probabilmente assai diffuso.

Die Ställe

Die alten Ställe von Caverigno lagen an beiden Enden des Dorfkerns einerseits in Richtung Bavonatal, wovon noch die grössere Zahl erhalten ist, und andererseits in Richtung Lavizzaratal. Alle bestehen aus Trockenmauern und verfügen über die typischen grossen Eingangstüren der Heustadel für den Zutritt mit dem Tragkorb voller Heu.

Eine Ausnahme bildet ein Stall im Zentrum des Ortskerns mit einem Satteldach und einem Heustadel mit Holzwänden. Vermutlich zusammen mit dem Kornspeicher aus dem 15. Jh. der letzte Zeuge einer sehr alten und wahrscheinlich stark verbreiteten Bauweise.



20 Le capelle

Quasi a voler sottolineare quanto la vita del Cavergnese fosse concentrata in Val Bavona, in paese le capelle sono rare e recenti. In Valle, invece, si contano, solo sul territorio di Caverigno, ben 36 cappelle con affreschi di ogni periodo: dal Cinquecento a pochi decenni or sono.

Die Kapellen

Beinahe um zu unterstreichen, wie sehr das Leben der Cavergnesser auf das Bavonatal konzentriert war, sind die Kapellen im Dorf selten, von geringem historischem Wert und im Laufe des 20. Jhs. erbaut. Im Bavonatal zählen wir hingegen allein auf dem Gebiet von Caverigno 36 Kapellen mit Fresken aus jeder Epoche vom 16. Jh. bis vor einigen Jahrzehnten.

21 Il nucleo

La caratteristica più saliente di questo nucleo sono le lunghe stradette acciottolate che lo percorrono longitudinalmente e che conducono verso la Val Bavona da un lato e verso la Val Lavizzara dall'altro.

Tra le varie case da segnalare, entrambe situate vicino alla torba, una con loggiato, tipica costruzione della Bassa Valle e della Val Bavona, e una con alcuni monumentali portali in pietra. Poche le case degli emigranti con le tipiche terrazze formate da grandi lastre sostenute da mensole pure in pietra e protette da ringhiere in ferro. A testimoniare che a Caverigno l'emigrazione oltremare non deve aver portato molti frutti.

Der Dorfkern

Das herausragendste Merkmal dieses Dorfkerns sind die langen gepflasterten Gässchen, die ihn der Länge nach durchqueren und auf der einen Seite ins Bavonatal und auf der anderen ins Lavizzaratal führen. Unter den verschiedenen Häusern des Dorfkerns stechen zwei in der Nähe des Kornspeichers hervor: Ein Haus mit Loggia in der typischen Bauweise des unteren Maggia- und Bavonatal sowie ein Gebäude mit grossen Steintoren. Selten sind hingegen die Häuser der Auswanderer mit ihren charakteristischen Terrassen aus grossen Steinplatten auf ebenfalls steinernen Konsolen und dem schützenden schmiedeeisernen Geländern. Ein Zeugnis dafür, dass in Caverigno die Auswanderung nach Übersee nicht reiche Frucht getragen hat.

33 I terrazzamenti

Guardando da lontano il pendio sopra le case durante il periodo vegetativo non si riesce a immaginarlo terrazzato. Se invece lo si osserva d'inverno, soprattutto dopo una nevicata, appaiono numerosissimi terrazzamenti dove un tempo si raccoglieva fieno per le bestie e si coltivavano la segale, il miglio e la vite.

Die Terrasserierungen

Von weitem gesehen, während der Vegetationsperiode, können wir uns den Hang oberhalb der Häuser gar nicht terrassiert vorstellen.

Betrachten wir ihn hingegen im Winter und vor allem nach einem Schneefall sehen wir zahlreiche Terrassen, auf denen früher Heu für das Vieh geerntet sowie Roggen, Hirse und Wein angebaut wurden.

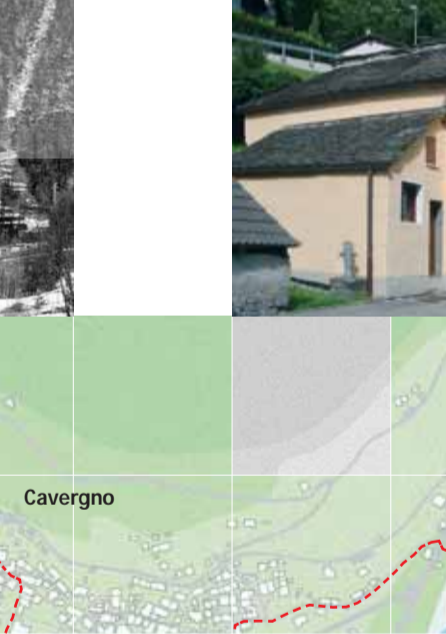
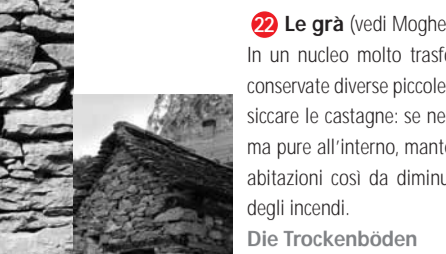
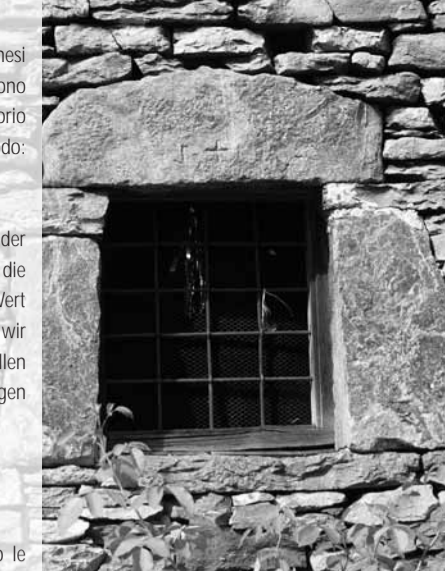
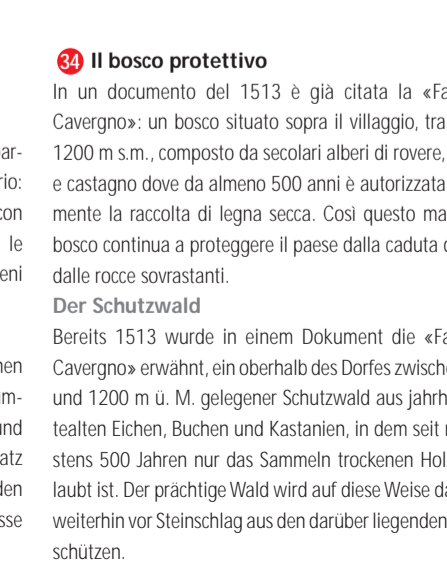


34 Il bosco protettivo

In un documento del 1513 è già citata la «Faula di Caverigno»: un bosco situato sopra il villaggio, tra 500 e 1200 m s.m., composto da secolari alberi di rovere, faggio e castagno dove da almeno 500 anni è autorizzata unicamente la raccolta di legna secca. Così questo magnifico bosco continua a proteggere il paese dalla caduta di sassi dalle rocce sovrastanti.

Der Schutzwald

Bereits 1513 wurde in einem Dokument die «Faula di Caverigno» erwähnt, ein oberhalb des Dorfes zwischen 500 und 1200 m ü. M. gelegener Schutzwald aus Jahrhundertalten Eichen, Buchen und Kastanien, in dem seit mindestens 500 Jahren nur das Sammeln trockenen Holzes erlaubt ist. Der prächtige Wald wird auf diese Weise das Dorf weiterhin vor Steinschlag aus den darüber liegenden Felsen schützen.



22 Le grà (vedi Moghegno... e la grà)

In un nucleo molto trasformato, sorprende che si siano conservate diverse piccole costruzioni dove si facevano essiccare le castagne: se ne trovano ai margini dell'abitato, ma pure all'interno, mantenendo una certa distanza dalle abitazioni così da diminuire il pericolo di propagazione degli incendi.

Die Trockenböden

(siehe Moghegno... und die Grà)

Eigentlich überrascht dass in einem sehr stark veränderten Dorfkern einige kleine Bauten erhalten blieben, in denen man früher Kastanien dorte. Wir finden sie sowohl an den Rändern der Siedlung wie auch in ihrem Inneren dort, wo zwischen zwei Häusern genügend Platz war, um die Gefahr der Ausbreitung eines Brandes gering zu halten.

23 Le fontane

Caverigno ebbe il primo acquedotto, in legno, già nel corso del XVIII secolo. Poi negli anni 1823-26 se ne costruì uno utilizzando la trasporto dell'acqua dalla sorgente, posta a 700 metri dal paese, avveniva tramite numerosi blocchi forati mentre la distribuzione era assicurata da tre fontane, due delle quali ancora esistenti. Si tratta di vasche monolitiche, molto grezze, probabilmente più antiche. I blocchi forati, invece, sono rimasti interrati oppure sono stati dispersi qua e là (tre si trovano dietro il campanile). La doppia vasca monolitica situata vicino alle stalle, invece, è anteriore: era alimentata dall'acqua di una sorgente che sgorgava poco sopra.

Die Brunnen

Die erste holzerne Wasserleitung für Caverigno wurde bereits im Laufe des 18. Jhs. errichtet. In den Jahren 1823-26 folgte eine zweite aus Stein, bei der das Wasser in zahlreichen gebohrten Blöcken aus der 700 m entfernten Quelle transportiert wurde, während die Verteilung durch drei Brunnen erfolgte, von denen noch zwei erhalten sind. Es handelt sich um sehr grob gearbeitete, wahrscheinlich ältere monolithische Trog.

Die gebohrten Blöcke blieben dagegen in der Erde versenkt oder wurden da und dort zerstreut (drei von ihnen befinden sich hinter dem Glockenturm).

Der in der Nähe der Ställe aufgestellte Doppeltrög aus einem Stück ist hingegen älter und wurde von einer etwas weiter oben liegenden Quelle gespeist.



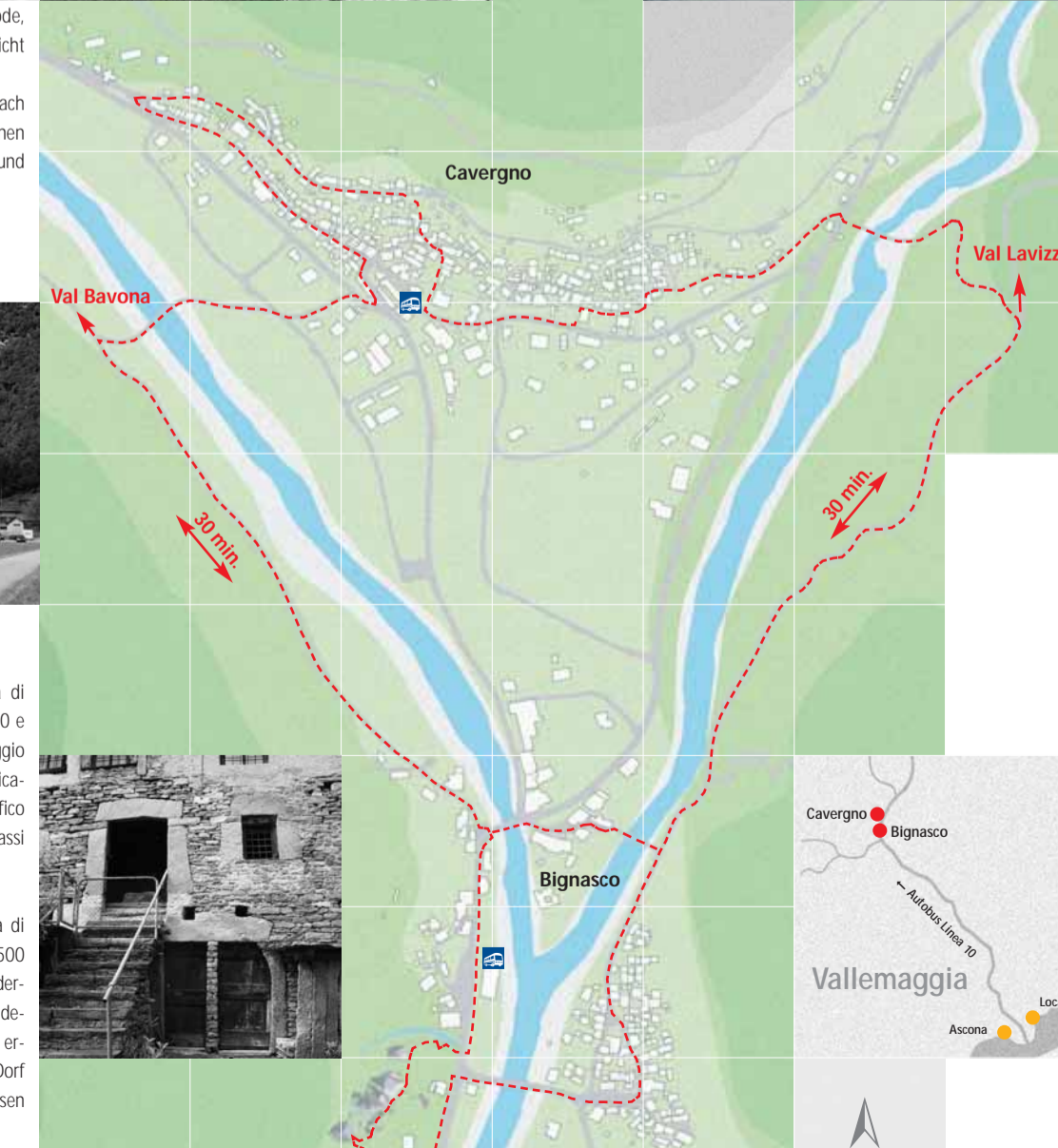
24 I lavatoi

Anticamente le donne andavano a lavare sulla riva del fiume dove erano collocate alcune lastre di sasso. Poi, con la costruzione dell'acquedotto e l'abbandono dei mulini, ecco apparire anche i lavatoi in sasso: uno nella zona orientale del paese; l'altro, all'estremità opposta, sfruttava l'acqua di una sorgente temperata.

Die Waschhäuser

In früheren Zeiten wuschen die Frauen am Fluss, an dem man einige Steinplatten verlegt hatte.

Später kamen mit dem Bau der Wasserleitung und der Aufgabe der Mühlen die steinernen Waschhäuser auf. Eines liegt im Osten des Dorfes, das zweite auf der Westseite wurde von einer temperierten Quelle versorgt.



Per il rientro a Bignasco, si suggerisce di attraversare il fiume Bavona su una passerella e di scendere sulla sponda destra, ai piedi di frane ciclopiche, lungo una strada agricola. Si avrà così l'occasione di camminare in mezzo a boschi misti di latifoglie, di osservare da lontano l'entrata della Val Lavizzara, con il villaggio di Brontallo appollaiato a mezza costa (vedi Brontallo... e le stalle) e di rivedere Caverigno e Bignasco da un'altra angolazione.

Für die Rückkehr nach Bignasco schlagen wir vor, die Bavona auf einer Fussgängerbrücke zu überqueren und dem Wirtschaftsweg entlang dem rechten Flussufer am Fusse riesiger Erdrutsche zu folgen. Wir durchqueren auf unserem Weg Mischwälder aus Laubbäumen, beobachten von weitem den Eingang ins Lavizzaratal mit dem auf halber Höhe gelegenen Brontallo (siehe «Brontallo... und die Ställe») und betrachten Caverigno und Bignasco aus einem anderen Blickwinkel.

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di:

Comune di Cevio

Patriziato di Bignasco, Patriziato di Caverigno

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.

Testi: A. Donati, F. Zappa - Traduzione: S. Rumpold - Foto: Archivio APAV, F. Zappa © 2007 Freidesign

Info

Vallemaggia Turismo, 6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietra viva
www.pietraviva.ch